

Moira Egan

# AMORE E MORTE

Poesie nuove e scelte

Nella versione di Damiano Abeni



**TLON**

Moira Egan

*Amore e morte. Poesie nuove e scelte*

© 2022 Moira Egan

© 2022 Edizioni Tlon

Tutti i diritti riservati

*Progetto grafico e illustrazione in copertina*

Caterina Ferrante

*Editing*

Matteo Trevisani

*Redazione*

Maria Elena Marrocco

ISBN: 978-88-31498-55-5

## INDICE

INTRODUZIONE DI MELISSA PANARELLO	7
PROEMIO	13
AMORE	19
MORTE	59
SESSO	81
FILOSOFIA	109
POESIA	135
ALTRO	173
RINGRAZIAMENTI	213
ELENCO DELLE APPARIZIONI	215



Copyright  
© Edizioni Tlon

## INTRODUZIONE

di *Melissa Panarello*

Attingono da colori, Paesi e carne le poesie di Moira Egan, e sono nitide nel mostrare ora il blu di un fazzoletto ora la soffici ta di un fiore di luna, poi la gialla dolcezza d'un fico d'india che viene inghiottito; sono immagini che emergono da una vorticoso esistenza che non chiacchiera invano di rimpianti e di occasioni non colte, mai di ricordi fumosi e caduti nei precipizi del cuore, ma che si srotola e splende nel presente, in spazi di continuo nuovi e in molteplici forme, ma sempre con un solo nome: vita.

*Amore e morte*   un'opera che ha l'ambizione di contenere la molteplicit  dei sensi, che per Egan non sono cinque (o sei, come sostengono i palati pi  raffinati), ma milioni di pi , e non sono solo esperienza del corpo se anche un pezzo di sughero pu  ricordarci di amorosi piaceri che nulla hanno da condividere con il vino. Tutto   eros, persino la tenerezza di chi ritrova l'amato la sera con le scarpe sporche di fango e nulla farebbe presagire un incontro d'amore.

*Amore*   dove esplode il cielo, tutto   miele, *nuances* tropicali da uccelli del paradiso: qui c'  la certezza del sesso come inizio di tutte le cose (e tutte le cose non sono altro che amore).

*Morte* non ha pi  occhi, ma solo pelle che tocca cose un tempo vive e ora non pi : legno, cristallo, rose e gigli illividiti. Seta, tweed, freddo. Soprraggiunge la cecit  perch  il vedere non conta pi , abbiamo gi  saputo e

abbiamo già vissuto grazie all'amore e al morire, non serve la conoscenza, ma solo il sentire.

*Sesso.* Non era già stato detto tutto dall'amore? No. Il sesso è che

La notte scorsa, svegliatami, scossa, volevo sesso.  
Non sapevo bene dove mi trovavo, né perché

non ero nel mio letto. Lui, perplesso  
per la mia confusione, mi ha calmato con il sesso.

Vuole sapere perché una donna piange se  
prova gioia selvaggia, *petite mort*, perché

un'indicibile onda di solitudine, quell'eccesso  
di lutto come una fossa, ci prende dopo il sesso.

Mi chiedo se è cromosomico: l'Y che  
s'è separata dall'X primordiale, e perché

o come sappia abbracciarmi tutta notte, addosso  
e dentro lui come un incastro, finito il sesso.

Adesso, il sonno. Un'altra notte gli dirò perché  
con lui non piango. Braccia attorno a me. Sesso.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> M. Egan, *infra*, p. 93.

Come una parola magica che, ripetuta così tante volte, accade. E non accade il pianto, perché dove c'è corrispondenza di sesso, non succede la tristezza.

In *Poesia* Egan fa una cosa che le riesce benissimo, perché ha già disseminato indizi nei sonetti precedenti: tributa i poeti che ancora si aggirano fra le sue stanze come muse e come ritratti da osservare per cogliere l'anima da uno di quei volti.

[...] Alcune ragazze imparano presto  
cosa è sacro, dai sacerdoti  
o dalle favole, il clack  
e lo schiocco di una macchina da scrivere, che sale.  
Nero, compatto e magico, sta  
sulla mia scrivania ora. Queste sono le mie poesie,  
pistillo, stame, sangue e lividi. [...] <sup>2</sup>

In tutto, si diceva, aleggia l'eros come soffio vitale e pressione sanguigna che colora i dipinti sbiaditi e fa rivivere divinità cadute in disgrazia.

È energia strabordante, Egan l'accomoda ripiegandola nei versi come si ripiega un piumino molto grosso sotto il materasso. Ce la fa, ci riesce, è tutto comodo, un letto nel quale volentieri ti rotoleresti, con la persona amata o con qualcun'altra scovata per caso, con una donna o due, con tre uomini e con tutto quello che, per accidente o per necessità, ti piace e ti

<sup>2</sup> M. Egan, *infra*, p. 137.

consola, un po' ti fa morire ma che importa, la morte fra le braccia dei sensi è sempre dolce.

Sono così piene di carne, che quasi le tocchi, queste poesie, e ti sembra di vederla Moira Egan che si aggira ora per Campo de' Fiori, ora per una spiaggia sarda o un'isola greca, con la sua aria da creatura magica, i lunghi capelli fatati, gli occhiali ad ali di farfalla che risaltano occhi di cielo e una pelle sottile e chiara invidiatissima da noi del popolo del Mediterraneo. C'è chi direbbe che non sta bene che si racconti del corpo di una donna che scrive – che scrive poesie, poi! Perché la donna che scrive è un essere etereo che deve dimenticarsi del confine fisico. E poi, ancora, non si può guardare un corpo e scriverne, parlarne, perché è un'intrusione nella vita intima, persino erotica, dell'altra persona. Questa censura a priori, che tutti noi applichiamo ai nostri discorsi e perfino ai nostri pensieri, è cosa nuova e non so se sia giusta o no, ma è senza dubbio una forzatura perché è nella natura umana (e non solo, non solo!) osservare e dividere il bello dal brutto, il piacevole dallo spiacevole. Non esiste vergogna negli occhi e non esiste vergogna nel corpo tutto, e queste poesie vorrebbero convincere gli ultimi timorosi e gli ultimi corretti a sentire come sente il poeta, a vibrare come fa lui, perché in questo svelamento non c'è nulla di osceno o di esibizionista, ma un vitale desiderio di aggregazione.

Tutto è lecito nell'eros e nella poesia: spiare, eccitarsi, innamorarsi dell'inconfessabile. Scrivere versi senza pudore.





**Amore e morte**

Copyright  
© Edizioni Tlon

**Proem**

Copyright  
© Edizioni Tlon

**Proemio**

Copyright  
© Edizioni Tlon

## Love & Death

Looking back, I presupposed love,  
I suppose. At least, I felt a whiff of death  
each time she left. She had a theory: that sex  
was the only path to the truth. Philosophy,  
religion, physics – the other,  
traditional pursuits – had it all wrong. Only poetry

came close, but who can live on poetry?  
Too sweet by far, though one can learn to love  
it, to breathe, to eat it like candy. Still, other  
nutrients are necessary: death  
comes from such monotony. (Her philosophy,  
though sweetly spun, was never so refined as her sex.)

And it was, after all, the pure white sex  
between us that drove me to poetry.  
How else to express the brazen philosophy,  
the teleology of flesh beyond love,  
the ontology of sex that can lead to death?  
And we've all heard stories of others

## Amore & morte

Ripensandoci, presupponevo amore,  
credo. Quantomeno, sentivo un soffio di morte  
ogni volta che lei se ne andava. La sua teoria: il sesso  
è l'unica via verso la verità. Filosofia,  
religione, fisica – gli altri  
percorsi tradizionali – tutto sbagliato. Solo la poesia

ci andava vicino, ma chi riesce a vivere di poesia?  
Tropo, troppo dolce, anche se si può imparare l'amore  
per lei, e respirarla, mangiarla come un bon bon. Ma altre  
sostanze nutrienti sono necessarie: la morte  
scaturisce da questa monotonia. (La sua filosofia,  
fine tessitura, mai raffinata quanto il suo fare sesso.)

Ed è stato, dopo tutto, il puro sesso  
candido tra noi che mi ha spinto alla poesia.  
Come spiegare altrimenti la sfrontata filosofia,  
la teleologia della carne oltre l'amore,  
l'ontologia del sesso che può portare a morte?  
E le abbiamo sentite tutti le storie di altri

who've actually died from it: The other  
becomes the self, the sex  
that binds us, wrist and foot. The little death  
claws at your throat, your cry like poetry:  
an eerie diction I grew to love.  
"I'll never read philosophy

again." I embraced you, your strange philosophy,  
and, forsaking all others,  
turned to tell you of my love.

Which you call merely sex,  
Is there solace in Poetry?  
Just then I longed for Death.

Or did I? You arrive like Death,  
tricked out in black, and burn my philosophy  
books. Pale lips still pouty with poetry,  
you tell me, of course, that I wasn't just another,  
and I, of course, believe you: You left because the sex  
felt so much it hurt almost like love.

When we last made love, you left another  
scar. And philosophy feels like death to me,  
and I can't find any poetry in sex.

che davvero ne sono morti: l'altro  
diventa il sé, il sesso  
che ci lega, mani e piedi. La piccola morte  
ti artiglia la gola, il tuo urlo è poesia:  
misterioso tuo manifestarsi che ho imparato ad amare.  
“Non leggerò mai più filosofia.”

Ti ho abbracciata, e anche la tua strana filosofia,  
e, abbandonando tutte le altre  
mi sono convertito e ti ho detto del mio amore.

Che tu chiami puramente sesso.

C'è conforto nella Poesia?

In quel momento bramavo Morte.

O no? Tu vieni come la Morte,  
adorna di nero, e i miei libri di filosofia  
li bruci. Pallide labbra ancora immusonite di poesia,  
mi dici, certo, che io non ero solo un altro  
tra i tanti e, certo, ti credevo: te ne sei andata perché il sesso  
lo si sentiva tanto che faceva male quasi come l'amore.

L'ultima volta che abbiamo fatto l'amore hai lasciato un'altra  
cicatrice. E la filosofia la sento simile alla morte,  
e non riesco a trovare alcuna poesia nel sesso.